

## ABSTRACT

This document, deliverable D 7.2 of InnoSI project “A set of research findings”, has been developed to “translate” project findings into materials that are meaningful to policy-makers and other relevant stakeholders. It supports the third project aim: “to collate useful, practical learning from this new body of evidence and mobilise it to inform policy and practice across the EU.”

The document is thus structured:

- Brief description of project objects;
- Research context: distribution of the InnoSI countries, based upon the degree of social innovation and social economy in the welfare policy area;
- The EC Social Investment Package: what it is, what its objects are and what target groups are involved;
- Description of the 3 policy areas: support for early childhood development, support for parents’ labour market participation, policy measures to address social and labour market exclusion;
- Chart of the social innovation experiences selected by InnoSI;
- Description of 5 InnoSI case studies: 2 Italian case studies (“*Personalised plans in Sardinia*”, “*The integrated system of early childhood education and care of the Emilia-Romagna Region. Case studies of innovative services*”), 1 Finnish case (“*May I help you?*”), 2 Swedish cases (“*Local public-non-profit collaborations for unaccompanied asylum seeker children’s reception and integration in Gothenburg*” and “*School reform*”);
- Summary of InnoSI trend cards.

The 5 case studies have been selected because they have enlightened important elements of which policy makers are not still aware. By describing alternative ways and processes to respond to new challenges (migrant crisis and unaccompanied asylum seeker children) or old issues (disabled care plans, ECEC services, public-non-profit partnerships), these case studies could led to a faster start-up of policy making process or, at least, to a deeper awareness of the context both in Italy than in the other 2 EU countries.

Regarding the format, we have chosen the brochure as it is a light and simple presentation; contents are more readable and understandable and can have immediate impact and effect. Moreover, it can be spread easily and upload/download on websites and social media or be printed.

From March 2017 the brochure will be sent to policy makers and stakeholders, and it will be the starting point for the workshop planned for May 2017.



**aiccon**  
cooperazione | non profit

# innosi

Innovative Social Investment  
Strengthening communities in Europe

## Principali risultati del progetto

---

## *Key findings*

**innosi**  
Innovative Social Investment  
Strengthening communities in Europe



This project has received funding from the European Commission  
Horizon 2020 Programme Societal challenges: European societies  
after the crisis under grant agreement no. 649189

## Obiettivi del progetto

Comprendere come costruire strategie di **Social Investment** in grado di fronteggiare le emergenti sfide socioeconomiche e le ripercussioni della crisi economica.

Analizzare il grado di recepimento del **Social Investment Package** adottato dalla Commissione Europea (2013) da parte delle amministrazioni centrali, regionali e locali.

Comprendere il ruolo dei processi di **innovazione sociale** all'interno delle politiche di investimento sociale.

Riconoscere e **misurare** il **valore sociale ed economico** nel processo di valutazione delle politiche.

Individuare nelle **esperienze dei beneficiari** degli investimenti sociali elementi chiave per la costruzione di un'identità civica in Europa e promuovere la loro diffusione.

## Scenario di riferimento

La seguente tabella illustra il livello di economia sociale e *social innovation* nei Paesi analizzati da InnoSI:

		Social Economy		
		Basso	Medio	Alto
Social Innovation	Basso	Grecia	Ungheria, Polonia	Francia, Spagna
	Medio		Svezia	Italia, Germania
	Alto		Finlandia, UK	Olanda

## Il Social Investment Package della Commissione Europea (2013)

1. **Spendere in modo più efficace ed efficiente per garantire una protezione sociale adeguata e sostenibile.**

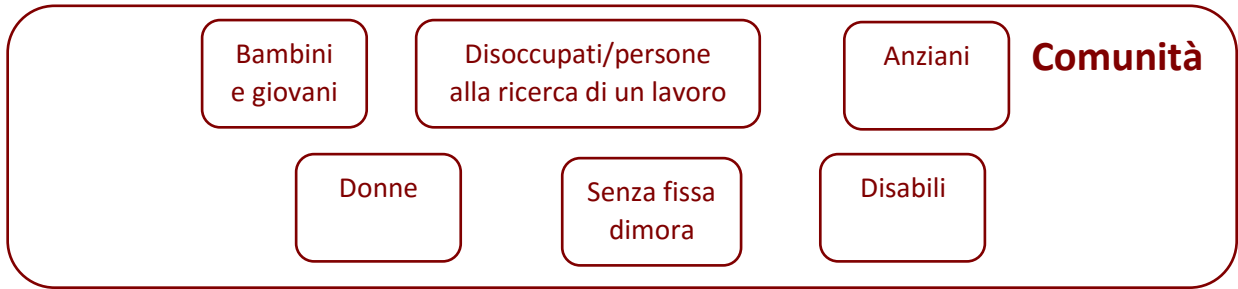
Occorre semplificare l'erogazione delle prestazioni e dei servizi, rendendoli più mirati e subordinandoli a determinate condizioni (ad esempio, partecipazione ad un corso di formazione).

2. **Investire nelle qualifiche e competenze delle persone** per migliorare le loro opportunità di inserimento nella società e nel mercato del lavoro. I settori interessati sono ad esempio l'istruzione, l'educazione e cura dell'infanzia, l'assistenza sanitaria, la formazione, l'orientamento professionale e il reinserimento.

3. **Garantire che i sistemi di protezione sociale rispondano alle esigenze delle persone nei momenti critici della loro vita.**

Ciò significa investire il più presto possibile per prevenire futuri disagi e preparare le persone ai rischi della vita invece di limitarsi a "porvi rimedio". Investire nei bambini e nei giovani è quindi particolarmente importante.

BENEFICIARI



AREE DI POLICY



1

Il supporto alla prima infanzia è un ambito di politiche sociali in grado di **prevenire** la comparsa di **situazioni di disagio** e di **assicurare** il **benessere** dei bambini e il loro sviluppo futuro, contribuendo alla costruzione di **capitale sociale** e garantendo nel medio e nel lungo periodo **risultati economici e sociali positivi** sia per il singolo che per la società.

La differente copertura delle politiche sociali dei singoli paesi a supporto dell'educazione e cura dell'infanzia è un importante fattore in grado di spiegare le **disparità esistenti** negli **indici** che definiscono il **rischio di povertà o esclusione sociale** (AROPe, *at-risk-of-poverty-or-social-exclusion*) **tra i bambini**.

### **Educazione e cura nella prima infanzia (ECEC)**

Nella maggior parte dei paesi europei la rilevanza dello sviluppo di un efficace sistema di servizi educativi e di cura della prima infanzia per lo **sviluppo dei bambini** è ormai ampiamente diffusa. Al contempo, tali servizi permettono di sostenere i **genitori** nella **conciliazione tempi di vita e di lavoro** nonché la loro partecipazione nel mercato del lavoro.

### **Benefici per le famiglie**

Al contempo, è stata confermata una correlazione tra le differenze esistenti tra paesi in termini di **ampiezza** ed **efficacia di benefici economici** a supporto delle **famiglie** e la **riduzione dei tassi di povertà delle famiglie con bambini**.

### **Servizi a sostegno della genitorialità**

L'ampiezza e le tipologie di tali servizi cambiano molto ampiamente da paese a paese. Le tipologie di servizi più comuni sono: **centri di promozione** alla genitorialità, centri per bambini e genitori, servizi di **counselling**, servizi socio-sanitari territoriali per la promozione della **salute materna e infantile**, visite a domicilio alle madri e ai neonati da parte di **ostetriche**, servizi integrati a sostegno di **famiglie vulnerabili**, **sostegno psicologico** e supporto ai genitori con figli **disabili**.

2

In termini di **disponibilità di servizi all'infanzia accessibili, economici e di qualità**, la situazione a livello dei diversi paesi europei è differente, spesso specchio dei molteplici punti di partenza di ciascuno di essi. I paesi nordici, insieme alla Slovenia, sono quelli che assicurano un buon rapporto qualità-costi di accesso a tali servizi.

Oltretutto alla disponibilità di servizi all'infanzia, l'esistenza di congedi parentali – maternità/paternità – ben strutturati (es. sufficientemente flessibili ma non eccessivamente lunghi temporalmente) è un incentivo nei confronti dei **genitori** (e, in particolare, delle madri) alla loro **partecipazione nel mercato del lavoro**.

### **Servizi all'infanzia**

Quattro sono i **cluster** di paesi rispetto ai sistemi di offerta di servizi all'infanzia. Il primo gruppo include i cd. "**pionieri storici**", paesi particolarmente in grado di assicurare su larga scala l'accesso a servizi all'infanzia di qualità a costi accessibili.

*Esempio di servizio: servizi ad accesso universale che prevedono costi di accesso al servizio ridotti per famiglie a basso reddito.*

Il secondo gruppo include paesi in cui l'**attenzione** all'offerta di servizi all'infanzia è **significativamente cresciuta negli ultimi decenni**.

*Esempio di servizio: introduzione del diritto giuridico all'istruzione e cura nella prima infanzia per tutti i bambini di età compresa tra 0 e 3 anni.*

Il terzo gruppo è composto da paesi che stanno compiendo uno **sforzo** per **accrescere** la disponibilità di **servizi all'infanzia** solo in **tempi più recenti**.

*Esempio di servizio: programmi mirati volti a sostenere parzialmente i costi di accesso ai servizi all'infanzia da parte di persone maggiormente esposte a rischi (es. madri single, donne economicamente non attive, disoccupati).*

Infine, il quarto gruppo include i paesi le cui **performance** sono state valutate **negativamente** in termini di erogazione di servizi all'infanzia.

### **Non autosufficienza**

L'**invecchiamento della popolazione** insieme alla **riduzione delle nascite**, ha portato in molti paesi europei ad un **cambiamento demografico** della popolazione, delle **relazioni intergenerazionali** e ad una **redistribuzione dei ruoli** e dei trasferimenti monetari all'interno dei nuclei familiari. Perciò più i servizi a sostegno della non autosufficienza sono estesi e garantiti a livello di singolo Paese membro, maggiore sarà la percentuale di **donne adulte che potranno lavorare**, sgravandosi parzialmente del carico familiare dovuto alla presenza di persone non autosufficienti nella propria famiglia.

### **Congedi parentali**

Se previsti contemporaneamente all'esistenza di servizi all'infanzia, **piani** di congedo parentali – maternità/paternità – **ben strutturati** possono giocare un ruolo fondamentale nel garantire supporto all'infanzia e, allo stesso tempo, **incentivare** la **partecipazione dei genitori** al mercato del lavoro. Da un punto di vista dell'investimento sociale, tre sono gli aspetti particolarmente rilevanti: la loro **adeguatezza** (in termini di **lunghezza** temporale, **consistenza** e **flessibilità**), la loro capacità di promuovere l'**uguaglianza di genere** nel prendersi cura dei bambini e il **collegamento** con i servizi all'infanzia.

3

Quattro sono le aree di *policy* che rientrano tra le misure a sostegno dell'inclusione sociale e lavorativa. I **sussidi di disoccupazione** e il **reddito minimo** sono fondamentali nella protezione delle persone che si trovano in particolari situazioni di vulnerabilità, affinché essi possano beneficiare di standard di vita adeguati ed essere inclusi totalmente nella società e reintegrati nel mondo del lavoro. Il collegamento di questi strumenti con le **politiche attive del lavoro** è particolarmente importante. Infine, la disponibilità e la qualità di **servizi sociali abilitanti** è la preconditione per l'implementazione di strategie di investimento sociale complete e integrate.

### **Sussidi di disoccupazione e reddito minimo**

I **livelli di adeguatezza** di strumenti quali i *sussidi di disoccupazione* e il *reddito minimo* non sono purtroppo alti in tutti i Paesi membri. Relativamente al primo strumento, in diversi Paesi i livelli sono bassi e insufficienti a tutelare i disoccupati dal rischio di povertà. Mentre, nella maggior parte dei Paesi, ciò è la conseguenza di *trend* di lungo periodo, in altri Paesi solo recentemente sono stati ridotti il grado e/o la durata di tali sussidi piuttosto che limitate le condizioni di accesso. La conseguenza diretta di questi tagli ha determinato una crescente pressione sugli schemi di reddito minimo, rispetto ai quali il livello di sussidi offerto spesso è sotto la soglia di povertà media di tutti i Paesi europei.

### **Politiche attive del lavoro**

Tali politiche possono essere divise in tre gruppi: protezione, investimenti (es. formazione) e sostegno economico (es. benefici fiscali, sussidi di lavoro).



## Presenza di organizzazioni dell'economia sociale per funzione nelle aree di policy

	Erogazione del servizio	Funzione di advocacy
<b>1) Supporto allo sviluppo della prima infanzia</b>	Alta	Alta
1a) Educazione e cura della prima infanzia	X	
1b) Benefit per le famiglie		X
1c) Servizi rivolti ai genitori	X	
<b>2) Supporto alla partecipazione dei genitori al mercato del lavoro</b>	Media	Alta
2a) Permettere la partecipazione dei genitori al mercato del lavoro attraverso la fornitura di assistenza per i dipendenti e il congedo parentale	X	
2b) Servizi di cura a lungo termine	X	
2c) Piani per la maternità/paternità/congedo parentale		X
<b>3) Misure politiche che affrontano l'esclusione sociale e dal mercato del lavoro</b>	Bassa	Alta
3a) Benefit di disoccupazione		X
3b) Reddito minimo		X
3c) Politiche attive di mercato del lavoro	(*)	X
3d) Servizi sociali per chi è in cerca di lavoro (ad es. <i>social housing</i> , servizi di salute mentale, supporto alla disabilità)	X	
3e) Anzianità, disabilità e reduci		X

\* Come già descritto, le politiche attive di mercato del lavoro possono essere articolate in 3 sotto-sezioni: forme di protezione, investimento e sostegno economico. In particolare, bisogna specificare che nell'area della formazione, c'è una presenza e coinvolgimento delle organizzazioni di economia sociale di lunga data.

## Esperienze di social innovation selezionate e analizzate da InnoSI

Stato membro	Sviluppo della prima infanzia	Partecipazione dei genitori al mercato del lavoro	Esclusione sociale e dal mercato del lavoro
<b>Finlandia</b>		Riabilitazione professionale e “Innovillage”	
<b>Germania</b>	“Innovation Fund” e “Chancenwerk”	Invecchiamento attivo	
<b>Grecia</b>	Informal Citizen Network		
<b>Ungheria</b>	“Sure Start Children Houses”	Reintegrazione delle donne nel mercato del lavoro	Piani di azione di protezione del lavoro
<b>Italia</b>			“Fondazione con il SUD” e “Bollenti spiriti”
<b>Olanda</b>		Sperimentazioni di reddito base	
<b>Polonia</b>			Programmi di attività sociale per persone anziane
<b>Spagna</b>			Progetto di microvolontariato e altre forme organizzative di volontariato
<b>Svezia</b>	Innovazione sociale nei servizi per l’infanzia	“Social Forum”	
<b>UK</b>	“In Control”		

### Maggiori informazioni sui progetti:

FINLANDIA – Innovillage: <https://www.innokyla.fi/en/home>

GERMANIA – Innovation Fund: [http://www.mediclever.com/resources\\_15.htm](http://www.mediclever.com/resources_15.htm)

GERMANIA – Chancenwerk: <http://www.chancenwerk.de/> (sito in tedesco)

<http://essay.utwente.nl/68362/> (caso studio in inglese)

GRECIA – Informal Citizen Networks: <http://bit.ly/2INWSu0> (paper sul caso studio in inglese)

UNGHERIA – Sure Start Program: <http://bit.ly/2I2GuBy> e <http://bit.ly/2kQ72dV>

ITALIA – Fondazione con il Sud: [www.fondazioneconilsud.it/](http://www.fondazioneconilsud.it/)

ITALIA – Bollenti Spiriti: <http://bollentispiriti.regione.puglia.it>

SVEZIA – Social Forum: [http://www.socialforum.se/custom\\_page/in-english/](http://www.socialforum.se/custom_page/in-english/)

UK - In Control: <http://www.in-control.org.uk/>



## **Educazione e cura nella prima infanzia (ECEC)**

Delle 3 aree di policy individuate dal *Social Investment Package*, AICCON ha scelto di focalizzarsi su quella relativa al supporto e sviluppo della prima infanzia, in particolare su educazione e cura della prima infanzia (*Education and Care in Early Childhood*). La raccomandazione della Commissione europea “*Investing in Children*”, che si trova all’interno del *Social Investment Package*, si focalizza su:

1. Accesso ad adeguate risorse per supportare l’attivazione dei genitori all’interno del mercato del lavoro e fornire adeguati standard di vita;
2. Accesso a servizi di qualità a un “giusto” prezzo, incluso istruzione e cura nella prima infanzia, salute, *housing*, supporto alle famiglie, protezione dei bambini;
3. Diritto dei bambini a partecipare al gioco, momenti ricreativi, sport e attività culturali, come pure al processo decisionale che interessa le loro vite.

### **ECEC in Italia**

In Italia, la tradizionale debolezza del sistema di educazione e cura della prima infanzia (copertura insufficiente, ridotta accessibilità, marcate differenze territoriali tra le diverse aree del Paese) non hanno beneficiato dell’introduzione del *Social Investment Package*. I finanziamenti regionali tendono ad essere focalizzati sulle famiglie a basso reddito e vi è una tendenza a privilegiare i benefit familiari a discapito di servizi di *capacity-building* mirati.

## **Casi studio**

Il progetto InnoSI ha preso in esame 20 casi studio (2 per ogni Paese partner coinvolto) legati a tematiche di investimento sociale. AICCON ha deciso di selezionare i 5 che hanno meglio messo in luce importanti elementi di innovazione sociale. Infatti, descrivendo modalità e processi alternativi per rispondere a nuove sfide sociali (migranti e minori stranieri non accompagnati) o vecchi bisogni (piani di cura indirizzati a persone disabili, servizi di ECEC, partnership tra pubblico e non profit), questi casi studio contribuiscono ad approfondire la conoscenza e consapevolezza di quello che succede nell’ambito dell’investimento sociale in Italia e negli altri Stati membri esaminati.

Tre casi studio sono arricchiti delle testimonianze dei destinatari e degli operatori che hanno preso parte ai progetti analizzati, raccolte dal partner del progetto People Voice Media.

## Italia - Il Sistema Integrato di ECEC in Emilia-Romagna. Casi studio di servizi innovativi



Il report analizza il sistema integrato di ECEC nella regione Emilia-Romagna, nello specifico i servizi per bambini nella fascia di età 0-3 anni e per le loro famiglie. Sono stati presi in esame 3 casi innovativi, scelti come esempi delle principali tipologie ECEC:

- **"Filonido"**, un asilo nido frequentato dai bambini in età 0-3, nella città di Bologna – Tipologia: nido d'infanzia;
- **"Girotondo Intorno al Bosco"**, piccolo gruppo educativo frequentato da bambini in età 0-3; si trova nella comunità rurale di Serramazzoni sull'Appennino modenese –Tipologia: servizi educativi in contesto domiciliare;
- **"La Gabbianella"** e **"L'albero delle meraviglie"**, un servizio integrato che comprende uno spazio bambini (a cui partecipano bambini in età 0-3) e un centro per bambini e genitori (frequentato da bambini in età 2-5 e le loro famiglie) che si trova nella piccola città di Comacchio – Tipologia: servizi integrativi e complementari.

### Risultati e sfide

I casi di studio mettono in luce come la **qualità pedagogica** dei servizi di educazione e cura della prima infanzia e il loro continuo miglioramento potrebbero essere promossi attraverso un **processo di co-creazione e condivisione di conoscenze, competenze ed esperienze** che viene generato da **forme innovative di governo pubblico** (forme di raccordo tra enti locali e regionali, reti territoriali tra servizi educativi e socio-sanitari, partecipazioni delle famiglie).

La qualità delle prassi educative sembra essere il risultato di un'**azione congiunta inserita all'interno di un sistema di qualità** piuttosto che la diretta conseguenza delle competenze individuali dei professionisti del settore.

### Elementi di innovazione

Il primo elemento emerso dall'analisi è che nessun modello è adatto per tutti. Il fattore chiave per promuovere l'accessibilità e qualità dei servizi in un'ottica di sostenibilità risiede proprio nella **combinazione flessibile di diverse fonti di finanziamento** (settore pubblico, non profit e privato profit) **all'interno di un quadro coerente di politiche pubbliche** che affrontano in modo responsabile –e responsivo- i bisogni che emergono all'interno di ogni comunità in una prospettiva volta a promuovere progressivamente l'accesso universale ai servizi.

Nei casi di innovazione sociale che sono stati presi in esame, i fattori-chiave che contribuiscono al successo dello sviluppo di pratiche di ECEC di alta qualità sono collegati a:

- **elaborazione di normative e regolamenti** volti a garantire lo stesso livello di qualità strutturale a livello regionale pur nella diversificazione delle tipologie di servizi;
- **visione pedagogica condivisa** che incoraggi attivamente la partecipazione delle famiglie e delle parti interessate della comunità nella gestione sociale dei servizi;
- **presenza di un'infrastruttura di coordinamento e di reti partecipative** a livello comunale, provinciale e regionale che sostengano l'innovazione dei servizi a partire da coloro che li "abilitano" quotidianamente (bambini, famiglie, educatori e insegnanti);
- **investimento continuo sulla professionalità e sulla formazione di educatori, insegnanti e coordinatori pedagogici** organizzato in forma di «laboratori per il cambiamento sociale», che promuovano percorsi di riflessione e miglioramento costante delle pratiche educative, piuttosto che percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di specifiche competenze circoscritte a determinati ambiti;
- **cooperazione tra professionisti e istituzioni** che operano in diversi settori, da quello educativo, a quello socio-sanitario;
- **processi di formulazione delle politiche** che si svolgono in stretta consultazione con i professionisti ECEC - come ad esempio le reti di coordinamento pedagogico (CPP) - con gruppi di *advocacy* comunitario e con le altre parti interessate.

In particolare, sono emersi due fattori fondamentali per attivare processi innovativi:

→ **Coordinatori pedagogici come catalizzatori di cambiamento:** connettendo costantemente - nel loro lavoro quotidiano - i bisogni educativi e sociali emergenti a livello locale con pratiche pedagogiche innovative, i coordinatori diventano catalizzatori di cambiamento sia all'interno dei servizi ECEC che nei processi di promozione delle politiche educative;

→ **Interazione reciproca tra processi innovativi di *bottom-up* e *top-down*:** è questo ad essere il fattore chiave di successo di iniziative di innovazione sociale a livello locale.

### **People Voice Media: storie di educazione e cura della prima infanzia**

<http://bit.ly/2kQ5Qaq>

<http://bit.ly/2kQ0coR>

## Italia - Piani personalizzati in Sardegna



Il caso di studio analizza il programma di piani personalizzati per adulti con gravi disabilità messo in atto dal 2000 da parte della Regione Sardegna, a seguito della legge 162/1998. L'introduzione della personalizzazione del servizio è la risposta regionale alle variazioni del quadro nazionale che copre servizi per questo target. Il caso di studio prende in esame i cambiamenti nella comprensione e realizzazione di servizi personalizzati e i loro effetti sulla fornitura di servizi sociali a questo target.

### Risultati e sfide

Attraverso un processo che mette al centro la **persona**, il fruitore del servizio crea un piano personalizzato insieme alla famiglia e all'assistente sociale. Una volta che il piano è approvato dalle autorità locali, l'utente può iniziare ad utilizzare i servizi presenti nel suo piano attraverso un budget dedicato. L'obiettivo esplicito dell'intervento è il coinvolgimento attivo degli adulti con gravi disabilità nella lettura dei loro bisogni e nella pianificazione dei servizi di cura e supporto.

### Elementi di innovazione

La ricerca ha individuato nel **coinvolgimento attivo** un cambiamento significativo rispetto al precedente modello, proprio perché la **co-produzione** dà agli utenti il potere decisionale e di autonomia e che li legittima come co-manager.

La personalizzazione rivela però due meccanismi sociali differenti: il primo, mostra come gli assistenti sociali - dopo aver co-progettato il piano personalizzato insieme con utenti e familiari - lasciano spazio all'azione indipendente degli utenti e famiglie. Sospendono in pratica la funzione di monitoraggio e di valutazione, tipica del loro ruolo burocratico e istituzionale, rendicontando solo la dimensione economica dei piani, lanciando indietro la dimensione sociale, senza supporto alle famiglie. Il secondo implica che il processo di co-produzione, che dovrebbe avvenire anche a livello amministrativo, è attivato in realtà solo attraverso interazioni quotidiane tra utenti, famiglie e operatori: innovazioni reali sono quindi osservabili, ma prodotte solo da attori informali. Non si può parlare di una co-produzione a pieno titolo in quanto il livello istituzionale è quasi assente. Ciò comporta enormi problemi: poiché i processi di valutazione del bisogno sono lasciati alla sperimentazione sul campo, senza alcun protocollo di co-produzione tra autorità pubbliche e utenti, il rischio potrebbe essere la creazione di un sistema basato sulla "voucherizzazione" e sul ritorno in capo alla famiglia del servizio, con una conseguente perdita di qualità dello stesso. Le famiglie avrebbero a che fare con servizi sociali di "quasi-mercato" che non conoscono.

### Impatto economico e sociale

È prevista una valutazione economica del programma attraverso l'approccio SROI (*Social Return On Investment* – Ritorno sociale sull'Investimento) al momento però non ancora disponibile.

## Finlandia - May I help you?



Il caso studio analizza il servizio pubblico di “sviluppo *user-driven*” realizzato nella regione finlandese di Kainuu dal 2014. Questo servizio ha portato alla realizzazione del progetto “*May I help you?*” (“Posso aiutarla?”) dove giovani disoccupati a rischio di esclusione sociale sono incentivati a svolgere piccoli servizi quotidiani per gli anziani che vivono da soli.

La narrazione principale sembra essere quella di un cambiamento nel servizio attraverso il **design sperimentale** e l’attuazione dello stesso **in una logica *bottom-up***.

### Sfida

I principali obiettivi del progetto sono l’integrazione dei giovani nella società e il relativo supporto nella ricerca delle *capabilities* e, per quel che riguarda gli anziani, la diminuzione dei problemi pratici riconducibili alla solitudine.

### Elementi di innovazione

Il progetto cerca di tenere insieme la PA e gli altri soggetti erogatori di servizi con i cittadini al fine di co-progettare nuovi servizi *user-driven* e nuovi modelli di business. All’interno di questa visione del processo di produzione dei servizi, sono state sperimentate varie attività: progetti di inclusione digitale, guide culturali, volontariato, artigianato, ecc.

Il processo di “sviluppo orientato dall’utente” presenta sia caratteristiche di innovazione (soprattutto rispetto alla *governance*) che di investimento in quanto supera barriere organizzative e incentiva la creazione di network. *May I help you?* ha infatti il potenziale sia di creare contatti tra le organizzazioni di giovani e anziani, sia di mettere in rete individui singoli.

### People Voice Media: storie di co-design

<http://bit.ly/2kPXXlv>

## Svezia - Collaborazioni tra pubblico e non profit per l'accoglienza e integrazione di minori stranieri non accompagnati a Göteborg



Il caso di studio analizza una **nuova forma di collaborazione** (chiamata *Idea-based Public Partnership – IPP*) **tra il settore pubblico** (Comune di Göteborg) e **il mondo dell'associazionismo** (9 organizzazioni, alcune di rilevanza internazionale come Save The Children o Croce Rossa, altre locali), che ha lo scopo di definire insieme le sfide sociali in aree in cui vi è una mancanza di soluzioni funzionali.

Il modello, testato a Göteborg, seconda città più grande della Svezia, è attivo da aprile 2015 ed è stato avviato come mezzo per affrontare le complesse sfide dell'integrazione e sostegno dei **minori stranieri non accompagnati (MSNA)**. L'obiettivo è quello di fornire **un'accoglienza di qualità e integrazione** dei minori stranieri non accompagnati.

### Sfida

In Svezia, il numero dei minori stranieri non accompagnati è cresciuto drammaticamente nell'ultimo decennio: da 388 nel 2004 a 35.369 nel 2015. I Comuni sono le istituzioni primariamente responsabili per il benessere dei minori, inclusi quelli stranieri non accompagnati: ciò significa fornire loro alloggio e servizi di cura, servizi educativi e supporto sociale. L'alloggio è organizzato sia in forma di residenze assistite (*group housing for minors*) con personale dipendente e servizi, che in affidamento familiare (*family-home*).

In questo caso, l'introduzione di elementi innovativi in risposta ad un bisogno sociale (MSNA) – innovazione sociale- è risultata obbligatoria perché la sfida era troppo nuova, troppo grande e troppo complessa per essere accolta solamente dalle istituzioni pubbliche.

### Risultati

Per quello che riguarda i risultati è emerso che **la capacità di bilanciare relazioni informali con logiche istituzionali** ha contribuito al successo della partnership, mentre c'è ancora da fare per quel che riguarda la strutturazione della condivisione di responsabilità e l'istituzionalizzazione di canali di comunicazione uniformi.

### Elementi di innovazione

In Svezia, le partnership tra pubblico e mondo dell'associazionismo sono una nuova forma di relazione tra PA e organizzazioni della società civile. Questa partnership è una forma di collaborazione a metà tra l'appalto e il classico finanziamento pubblico (non esiste ancora un quadro normativo specifico); in questo caso la PA non compra un servizio: le IPP dovrebbero nascere dalla società civile attraverso il dialogo con la municipalità. La IPP risulta quindi innovativa nelle **modalità** in cui è organizzata e gestita; tra queste, il **mettere in comune le risorse dei partner** per aumentare la qualità del servizio e la sua funzionalità.

Innovati sono anche i **servizi**, la **formazione** e preparazione delle **risorse umane** per questa nuova sfida.



## Svezia: La riforma del sistema scolastico



Il caso studio analizza il pacchetto di riforme adottato nel sistema scolastico svedese in vigore dal 1° gennaio 2016 per migliorare l'educazione degli alunni stranieri e adattare l'insegnamento alla loro esperienza pregressa e alle competenze preesistenti (personalizzazione).

### Sfida

La riforma della scuola svedese si sostanzia in un programma nazionale per i bambini e giovani di età compresa tra 7-16 anni che sono appena arrivati in Svezia e non parlano svedese. La riforma prevede che tutte le scuole registrino le **conoscenze ed esperienze pregresse** dei nuovi studenti. Lo scopo è quello di pianificare al meglio l'educazione degli studenti sulla base delle loro situazioni individuali, e garantire loro una migliore integrazione rispetto al passato.

### Risultati

- Il processo di **personalizzazione** rivolto agli studenti porta a migliori prestazioni e più elevati livelli di integrazione;
- La **mappatura** permette una migliore individuazione degli obiettivi e lo sviluppo di competenze specifiche da parte del target group;
- Il **coinvolgimento delle organizzazioni non profit e for profit** rafforza le risorse umane del progetto e migliora le possibilità di integrazione;
- **Tempo**: interventi positivi ma implementati troppo velocemente, possono avere conseguenze negative.

### Elementi di innovazione

- Introduzione di servizi speciali tra i bambini e ragazzi migranti e la loro famiglia;
- Istruzione specifica su misura delle capacità individuali;
- Sviluppo di materiale per la mappatura e le iniziative di sviluppo professionale;
- Sviluppo di corsi professionali *web-based*;
- Fornitura di diverse tipologie di supporto finanziario.

Non va scordato che i bisogni complessi e le situazioni pregresse dei ragazzi richiedenti asilo non possono essere gestite solamente dalle scuole, come pure il fatto che, senza supporto da casa, è molto difficile aver successo a scuola. Altri fattori determinanti sono l'**importanza del contesto** nell'implementare le risorse e quello di avere **insegnanti preparati e coinvolti**.

### People Voice Media: storie di scuola

<http://bit.ly/2kPWxXQ>



## Trend

Nella tabella di seguito sono presi in considerazione i trend sociali che attendono le nostre società e le conseguenti sfide sociali a cui i policy maker saranno chiamati a rispondere, individuati attraverso un'analisi condotta dai research partner:

Fenomeno	Descrizione	Parole chiave	Meccanismi generativi
<b>L'impatto sociale delle imprese</b>	Le aziende sono accusate di essere la maggiore causa dei problemi sociali, ambientali ed economici. Per evitare la critica di prosperare alle spese della comunità in senso ampio, le aziende provano a comunicare la loro responsabilità sociale attivando progetti che mirano ai problemi sociali. <b>Ci si aspetta che le PA sviluppino modelli che siano in grado di parlare agli investitori privati.</b>	Responsabilità sociale delle imprese, valore condiviso, impatto sociale, imprenditoria sociale, problemi irrisolti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo innovativo di temi sociali, ambientali ed economici;</li> <li>• Necessità di nuove opportunità di investimento;</li> <li>• Aumentare la consapevolezza dell'impronta sociale delle aziende.</li> </ul>
<b>Invecchiamento attivo</b>	Gli anziani stanno affrontando diverse sfide nella società, dallo stato di disuguaglianza e povertà alla percezione di essere cittadini "superflui". Le risposte al fenomeno variano dal loro impiego come volontari e in servizi basati sulla comunità, alle offerte personalizzate e soluzioni di assistenza sociale intergenerazionale.	Anziani, invecchiamento, demografia, assistenza sociale, assistenza sanitaria, disuguaglianza, servizi agli anziani, soluzioni per gli anziani, intergenerazionalità.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Crisi economica e del tradizionale sistema del welfare;</li> <li>• Problemi di fiducia, Stato vs. individuo;</li> <li>• Popolazione in invecchiamento, aumento del costo dell'assistenza sanitaria;</li> <li>• Condizioni del mercato del lavoro.</li> </ul>
<b>Livelli crescenti di disuguaglianza</b>	Mentre la polarizzazione e il divario della ricchezza avanza e la povertà cronica accompagna gruppi e regioni vulnerabili, la scia delle sfide sociali colpisce gli individui in varie forme. I nuovi segmenti di squilibri sociali causati da improvvise sfide del mercato del lavoro, da problemi di sanità mentale in aumento e di droga possono prendere in considerazione persone comuni e identificarle come i "nuovi poveri".	Disuguaglianza, povertà, intergenerazionalità, innovazione sociale, assistenza sociale, settore pubblico, nuovi poveri, ricchezza.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condizioni del mercato del lavoro;</li> <li>• Crisi dei servizi pubblici e del welfare;</li> <li>• Aumento dei problemi di benessere e di salute;</li> <li>• Polarizzazione di potere e ricchezza.</li> </ul>
<b>Digitalizzazione diffusa</b>	La digitalizzazione abilita soluzioni che possono essere utilizzate per assistere o sostituire il lavoro umano. I big data (database del settore pubblico da social media)	Digitalizzazione, big data, <i>internet of things</i> , intelligenza artificiale, realtà virtuale, robotica,	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rivoluzione tecnologica;</li> <li>• Welfare come interessante opportunità di</li> </ul>

	sono combinati sempre più con le IA e/o la robotica per iniziare a creare nuovi approcci per dispensare i servizi pubblici. In futuro la tecnologia fornirà nuove interfacce di servizi che promettono d'essere più efficienti e flessibili.	sensori.	sviluppo di nuovi business; <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riformare il settore pubblico;</li> <li>• Invecchiamento della popolazione.</li> </ul>
<b>Nuovi modelli famigliari</b>	I nuovi modelli delle strutture famigliari stanno trasformando e influenzando il mercato del lavoro. Per migliorare l'uguaglianza di genere e l'equilibrio tra vita e lavoro c'è la necessità di cambiare i valori personali e culturali: i servizi di welfare devono adattarsi a questi cambiamenti. L'educazione è essenziale per trasformare i valori culturali di genere così che l'uguaglianza non sia riconosciuta solo a un livello istituzionale.	Mercato del lavoro, barriere al mercato del lavoro, parità di genere, equilibrio vita-lavoro, politiche familiari.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individualizzazione;</li> <li>• Valori culturali profondamente radicati;</li> <li>• Equilibrio vita-lavoro;</li> <li>• Bassa fertilità.</li> </ul>
<b>Ripensare l'educazione</b>	Forme originali di apprendimento ed educazione stanno venendo identificate per rispondere ai cambiamenti del mercato del lavoro e a vari bisogni sociali e a problemi irrisolti. Le scienze centrate sull'uomo guidano i talenti orientati al futuro e le soluzioni orientate all'individuo inclusi i gruppi meno privilegiati. I progressi tecnologici e la collaborazione tra pubblico e privato preparano i giovani al futuro.	Educazione, apprendimento, scuola, carriera, vita lavorativa, <i>capabilities</i> , Generazione Y (o <i>Millennials</i> ).	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scopenso tra educazione e bisogni del mercato del lavoro, Generazione Y al lavoro;</li> <li>• Nuove <i>skills</i> per affrontare nuovi problemi sociali;</li> <li>• Stagnazione economica prolungata.</li> </ul>
<b>Ripensare il lavoro</b>	Il lavoro e il mercato del lavoro si stanno ridefinendo a causa della disoccupazione globale e della diversa natura del lavoro attraverso l'automatizzazione e l'apprendimento. Sempre più persone sono <i>self-employed</i> e formate; nascono nuove forme di collaborazione. La tecnologia e la stampa 3D rendono possibile il lavoro manuale ovunque.	Lavoro e mercato del lavoro, <i>Millennials</i> , tecnologia, disoccupazione; <i>self-employment</i> .	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Crisi economica e disoccupazione;</li> <li>• <i>Talent mismatch</i>;</li> <li>• Sviluppo di piattaforme tecnologiche e speciali;</li> <li>• Tecnologia e stampa 3D;</li> <li>• Problemi occupazionali relativi alle persone migranti.</li> </ul>

<b>Movimenti sociali</b>	<p>La digitalizzazione aumenta la consapevolezza sociale e permette alle persone di formare movimenti attorno a diverse cause e valori condivisi. La sfiducia nelle autorità lascia le persone insoddisfatte e alla ricerca di soluzioni condivise su scala globale. I movimenti sociali si diffondono attraverso i social media e premono sui processi decisionali. I leader vengono sfidati a prendere posizione. I problemi irrisolti richiedono l'attivazione di processi di co-creazione di valore tra persone, settore pubblico, e privato.</p>	<p>Co-creazione, integrazione, iniziative, partnership pubblico-privato, collaborazione, sostenibilità, cause, movimenti, valori condivisi, welfare, crisi dei valori.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Digitalizzazione;</li> <li>• Sfiducia nelle autorità;</li> <li>• Efficientamento della spesa pubblica;</li> <li>• Consapevolezza sociale;</li> <li>• Crisi ambientale;</li> <li>• Immigrazione.</li> </ul>
<b>Centralità della persona</b>	<p>La tecnologia e la consapevolezza sociale consentono un cambiamento verso la personalizzazione dei servizi: difficilmente una soluzione vale per tutti. Persino gruppi marginali e fenomeni estremi stanno divenendo visibili. In un tempo di immensa crisi economica la maniera in cui sia lo Stato che la società possono rispondere al welfare è impegnativa. I gruppi vulnerabili, in particolare, richiedono soluzioni adeguate individuate a partire da un'assunzione di responsabilità di persone e comunità.</p>	<p>Centralità della persona, servizi intelligenti (smart), efficienza delle risorse, comunità, <i>smart cities</i>, welfare, <i>sharing economy</i>, nutrizione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Big data;</li> <li>• Crisi del welfare statale;</li> <li>• Riforma del sistema di assistenza sanitaria.</li> </ul>

### **Conclusioni: l'investimento sociale innovativo in ECEC**

Ciò che emerge dai casi analizzati da InnoSI è una complessa rete di vantaggi e servizi per famiglie e bambini in diverse condizioni. Servirebbe una ricerca più dettagliata per poter identificare con sicurezza singole riforme che possano effettivamente migliorare le prospettive, creare nuove relazioni e stabilire obiettivi strategici. Ci sono numerosi progetti, più piccoli, a livello comunale o regionale, che operano in tutti i settori e hanno un ruolo sistemico forte per alcuni attori (siano essi economia sociale, privati o pubblici) in alcuni Paesi. Quando le organizzazioni si fissano in certi ruoli, è molto difficile, in un sistema complesso, riorganizzare i pezzi del puzzle.